



A collage of vertical strips of various widths, each containing a different photograph of people. The strips are arranged in a slightly curved, overlapping fashion against a dark blue background. The photographs depict a wide range of individuals and scenarios: a woman in a kitchen, a man and woman in a field, a man in a suit, a woman in a red shirt, a man in a red shirt climbing a rock, a woman with glasses, a man in a blue shirt, a man in a plaid shirt, a man in a white shirt, a woman in a white shirt, a man in a grey shirt, a woman in a green shirt, and a man in a white shirt. The overall effect is one of a diverse and vibrant community.

www.zkb.it

Consiglio di Amministrazione

Presidente: **Adriano Kovačič**
Vicepresidente: **Gabriele Ferfaglia**
Amministratori: **Igor Filipcic, Roberto Gantar, Petra Maronese,**
Aleš Nanut, Marko Pertot, Marko Petelin, Maja Vrtovec

Collegio Sindacale

Presidente: **Martina Malalan**
Sindaci: **Aldo Cunja, Ugo Tomsic**

Direzione

Direttrice Generale: **Emanuela Bratos**
Vicedirettore Vicario: **Dean Rebecchi**
Vicedirettore: **Ivo Cotič**

Numero Soci al 31.12.2022:
3.723

Indice

Il contesto globale e il Credito Cooperativo	3
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	21
Andamento della gestione della Banca	37
La struttura operativa	55
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	57
Altre informazioni sulla gestione	69
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	75
Prevedibile evoluzione della gestione	77
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	79
Considerazioni conclusive	81
Schemi di bilancio	83

RELAZIONE DEL CDA SULLA GESTIONE

Capitolo 1 Il contesto globale e il Credito Cooperativo

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti ad un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato ad un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Dalla malattia del clima, in particolare, si sono generate e si stanno generando crisi nuove e straordinarie. Non soltanto eventi catastrofici, come frane, alluvioni, incendi, ma anche modificazioni degli ecosistemi che impattano sulla vita delle persone e sull'economia, causano problemi all'agricoltura, all'allevamento, alla pesca, producono flussi migratori inarrestabili. La finanza è colpita dagli effetti del clima malato, ma è anche una delle leve per arginare le dimensioni del problema e provare a invertire la marcia.

Gli effetti economici del rallentamento della crescita e dell'aumento delle disuguaglianze sono ben visibili.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione, dall'altro, promuovono il ben-vivere. E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulta di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione,

del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutarî è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti i tassi d'interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso d'interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento

principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischio, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

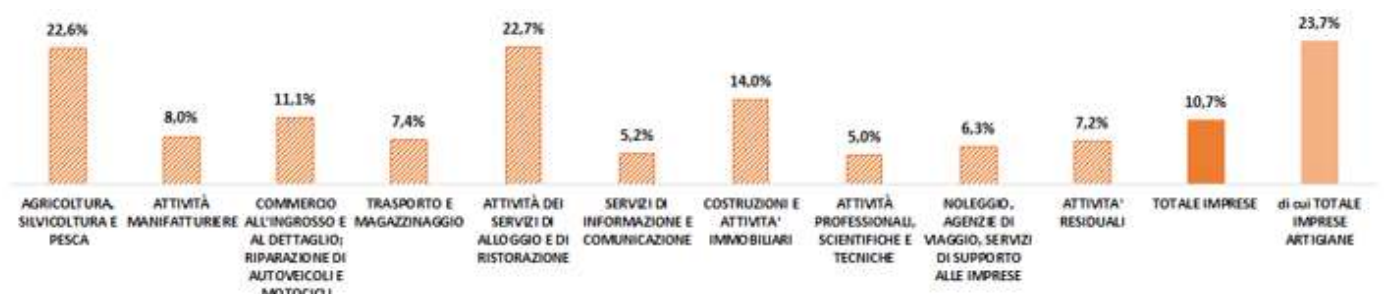
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

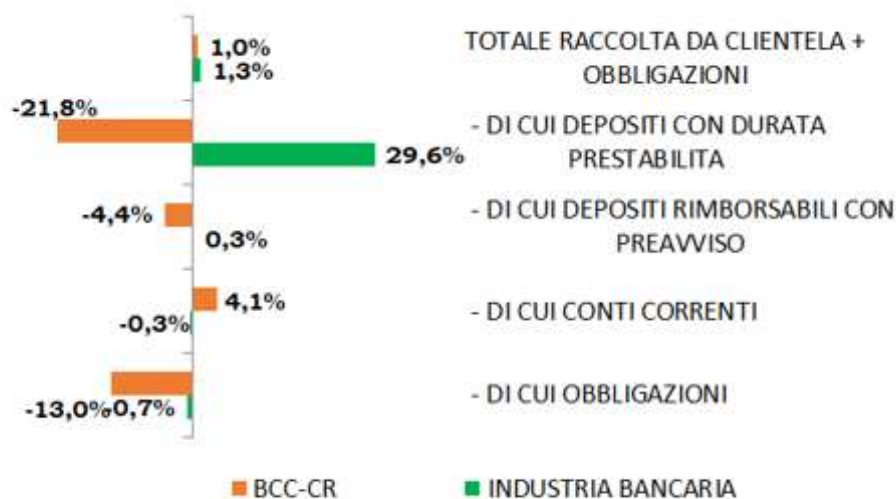
Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

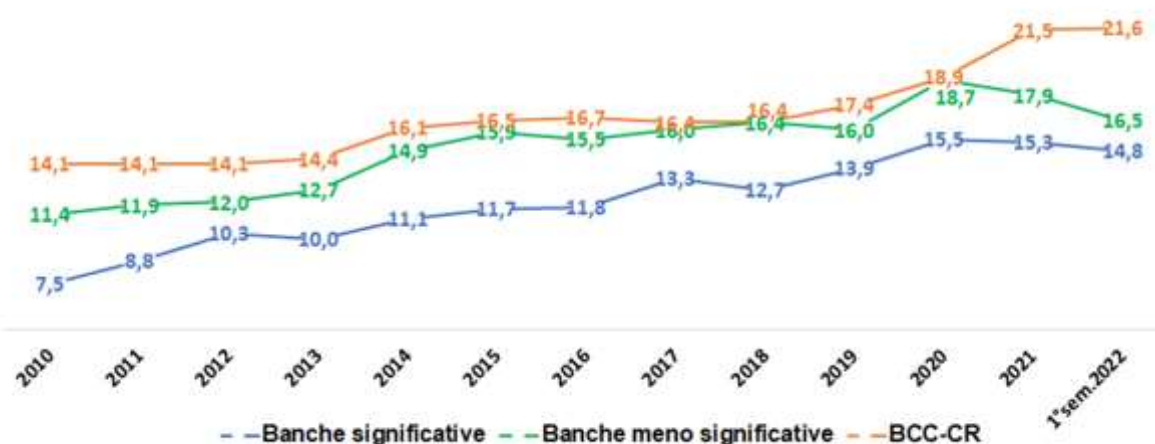
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

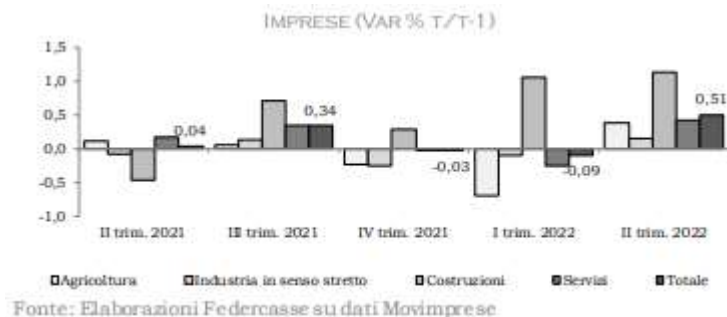
In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

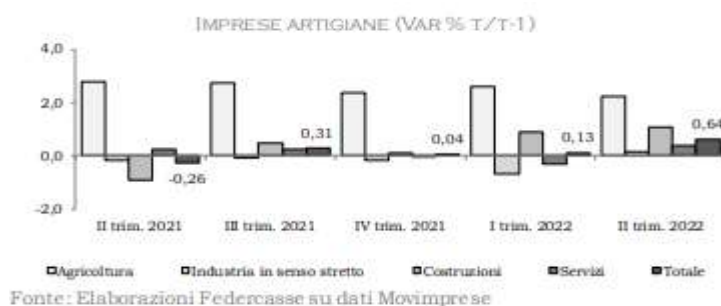
Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

Congiuntura Economica

Un deciso ritorno alla crescita ha interessato il numero di imprese attive nella regione nel secondo trimestre del 2022, con un aumento dello 0,51%, dopo la contenuta riduzione del IV trimestre del 2021 (-0,03%) e del I trimestre del 2022 (-0,09%).



Un quadro ancora più positivo ha interessato le imprese artigiane attive nella regione che anche nella prima metà del 2022 hanno registrato un incremento in termini numerici. Infatti, dopo i contenuti aumenti dell'ultimo trimestre del 2021 (+0,04%) e dei primi tre mesi del 2022 (+0,13%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,64% nel II trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è risultata più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



La crescita del commercio con l'estero della regione è proseguita su valori sostenuti anche nella prima metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 51,3% nel I trimestre del 2022 e del 16,5% nel II trimestre mentre nello stesso periodo le importazioni regionali sono aumentate rispettivamente del 49,1% e del 39,9%. Tuttavia, la crescita nel complesso più sostenuta delle importazioni regionali, ha in parte ridotto l'avanzo commerciale regionale che si è attestato a circa 2.216 milioni di euro nel II trimestre del 2022.



Il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito attestandosi al 4,7% nel II trimestre del 2022, ovvero su valori minimi degli ultimi dieci anni. La dinamica regionale è risultata sostanzialmente in linea con la dinamica che in

media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione sceso all'8%). Un ulteriore aspetto positivo è dato dalla contestuale importante crescita del tasso di attività regionale, che ha raggiunto il 73,9% nel II trimestre del 2022 evidenziando un incremento superiore a quanto registrato in media sia nelle regioni del Nord Est sia nell'intera Italia.

Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate fino a raggiungere le 29.110 unità (dalle 27.250 unità del precedente periodo).



Una decisa accelerazione ha interessato i prezzi a livello regionale, con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,2% a giugno, dell'8,1% a luglio e dell'8,4% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente meno ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto), ma allo stesso tempo più ampia della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Pur proseguendo anche nella prima metà del 2022, la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale ha registrato un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita sono aumentati del 7% nel I trimestre del 2022 e del 7,8% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita ha interessato in misura più importante gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



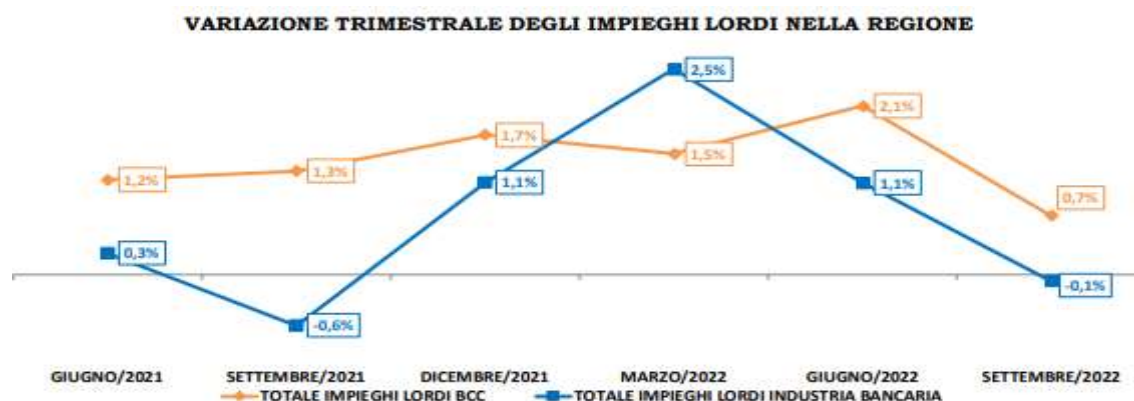
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 9 BCC e 222 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 123 comuni, in 43 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente soddisfacente, specie se paragonata con quella rilevata per il complesso dell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 7 miliardi di euro (+6,1% su base d'anno contro +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato in crescita al 20,9%. Per le

BCC, gli impieghi vivi distribuiti nella regione raggiungono i 6,9 miliardi di Euro (+6,9% su base d'anno contro il +5,4% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine è in crescita per le banche di categoria: +6,4% al netto delle sofferenze, contro il +4,3% dell'industria complessiva.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3.104 milioni di euro (+8,5% annuo contro il +5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1%, contro il +5,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi distribuiti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 3,3 miliardi, in crescita del 3,2% (a fronte del +5% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è del +4,6% (+6,2% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di finanziamenti lordi alle imprese con più di 20 addetti, in espansione del 7,3% per le banche di categoria, in linea con il sistema bancario (rispettivamente +8,9% e +8,4% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia gli impieghi lordi a microimprese (-4,2% su base annua per le BCC, -5,6% dell'industria bancaria) sia quelli a imprese tra 5 e 20 addetti (-4,8% annuo per le banche di cooperative, -5,3% per il totale del comparto bancario).

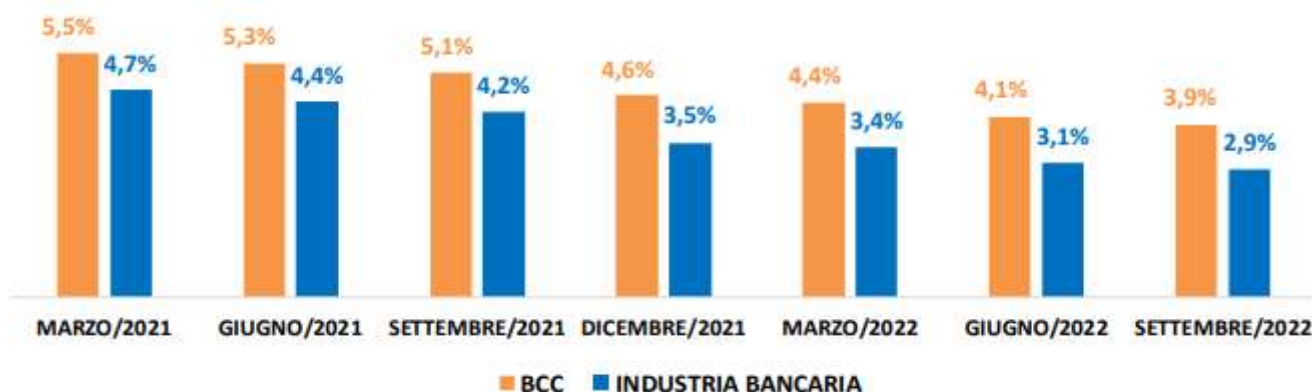
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, che è pari al 20,9%, sale 27,8% per le famiglie consumatrici e al 39,3% per le microimprese.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC				
	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	20,1%	25,6%	39,6%	16,6%
GIUGNO/2021	20,2%	26,0%	39,2%	16,9%
SETTEMBRE/2021	20,6%	26,5%	38,7%	17,4%
DICEMBRE/2021	20,7%	27,0%	38,4%	17,5%
MARZO/2022	20,5%	27,2%	38,6%	17,0%
GIUGNO/2022	20,7%	27,5%	38,9%	17,1%
SETTEMBRE/2022	20,9%	27,8%	39,3%	17,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 275 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-18,5%, contro il -27,5% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano gli 8,7 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari al +5,3%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +7,1% (+4,6% nel sistema bancario).

Il Bilancio di Coerenza. L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia

La mutualità caratterizza il modo di fare banca delle BCC e costituisce elemento della loro competitività.

Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia", che rendiconta il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di soci e clienti. A favore dell'inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (evidente soprattutto nei periodi di crisi). E a favore dell'equità, perché recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – almeno sei dei quali sono contenuti nell'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità "dal basso", a partire dai territori.

L'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR intercetta almeno 6 Obiettivi dell'Agenda 2030 ONU



Le BCC-CR sono interpreti di una forma di finanza geo-circolare, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.



Le prospettive

La funzione post-moderna delle banche di comunità

Il supporto delle BCC alle famiglie e imprese nei territori non è venuto meno negli ultimi anni difficili. Questo impegno è stato ampiamente “ricambiato” dalla fiducia di imprese e famiglie: la raccolta da clientela delle BCC è costantemente cresciuta ad un ritmo più marcato rispetto al resto dell'industria. Inoltre, cresce costantemente il numero dei soci e delle socie delle nostre banche.

Nell'ultimo decennio le filiali bancarie sono diminuite in Italia di quasi 12mila unità (meno 36%). Per le BCC la diminuzione delle filiali è stata più contenuta e strettamente strumentale al processo di concentrazione in atto all'interno della Categoria.

La compagine dei soci, le relazioni e le partnership territoriali con enti, associazioni di categoria, università, soggetti del Terzo settore costituiscono risorse da valorizzare ulteriormente. Le tante esperienze già in corso possono essere sistematizzate e ampliate soprattutto in una fase in cui i grandi operatori tendono a trascurare interi segmenti di mercato, non presidiando aree per loro di minore attrattività.

Nuove opportunità di posizionamento e di business si aprono in ambiti nei quali offrire convintamente risposte cooperative può fare la differenza: l'accompagnamento delle imprese socie e clienti, soprattutto le PMI, nella transizione ESG e nel necessario processo di accreditamento (rating ESG); l'acquisto dell'energia in forma consortile per ottenere condizioni migliori a vantaggio delle BCC-CR e delle imprese socie e clienti; la promozione di comunità energetiche; il potenziamento dei servizi di efficientamento energetico e la spinta alla mobilità sostenibile; il welfare aziendale e territoriale; i servizi offerti dalle Associazioni mutualistiche per l'assistenza sanitaria, quella sociale alla famiglia, le attività culturali, di formazione, ricreative.

Il futuro della mutualità non potrà che declinare ed intrecciare, in modo originale, prossimità fisica e “prossimità a distanza”, valorizzando l'attitudine di prossimità delle BCC-CR. Nel raggiungimento di questo obiettivo, essenziale è la funzione dei Gruppi bancari cooperativi, che rappresentano una forma evoluta di mutualismo organizzativo (proprietà delle capogruppo detenuta dalle BCC-CR, garanzie incrociate, investimenti comuni).

La crescita delle quote di mercato, il miglioramento degli indicatori, la continuità del sostegno offerto dalle BCC-CR alle comunità locali sono stati più volte recentemente sottolineati dalle Autorità di vigilanza. Questo positivo andamento è frutto anche della prossimità delle nostre banche ai loro territori, che accresce la capacità di corrispondere alle nuove e meno nuove esigenze di famiglie e imprese.

Recenti ricerche sottolineano come la prossimità geografica tra filiali bancarie e imprese riduca le barriere all'accesso al credito per le imprese stesse, specie se di piccole dimensioni, e come non vi sia evidenza di una correlazione positiva tra maggiore dimensione ed efficienza.

La funzione di mercato delle banche mutualistiche di comunità è documentata nei fatti, nei numeri, nella teoria. Per queste ragioni, il futuro dell'intermediazione creditizia deve continuare a declinarsi in termini “plurali”. Nell'ottica di fornire un contributo indispensabile alla concorrenza e allo sviluppo dell'economia italiana.

Occorre, dunque, che la normativa riguardante le BCC-CR sia proporzionata e adeguata: a) alla loro dimensione e complessità operativa e b) alla loro riconosciuta funzione nell'ambito dei mercati locali.

Lo scorso 24 gennaio 2023 la Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento Europeo (nota anche come Commissione Econ) ha approvato l'emendamento proposto da Federcasse nell'interesse di tutte le componenti del sistema del Credito Cooperativo finalizzato ad ottenere una maggiore proporzionalità e adeguatezza della normativa, intervenendo sul paragrafo 4 dell'Articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta Direttiva CRD) relativo alla definizione del processo di supervisione e revisione prudenziale (SREP).

Nel caso in cui l'emendamento venisse approvato anche in sede di “trilogo”, il riconoscimento da parte del Legislatore (Parlamento-Consiglio-Commissione) solleciterebbe le Autorità europee di Regolamentazione (EBA) e di Supervisione (BCE) a rivedere l'approccio e gli strumenti di vigilanza applicati alle banche identificate dall'art. 97 riguardanti lo SREP.

Da tale revisione deriverebbe:

1. che il Gruppo Bancario Cooperativo (GBC) possa essere collocato in una classe di banche diversa (meno impegnativa) rispetto alla collocazione attuale;
2. che dal collocamento in una classe diversa discendano minori impegni della Vigilanza sul GBC. Ad esempio: diversa periodicità dello SREP, diverse aree/livello di granularità delle valutazioni;
3. una riduzione tendenziale dei requisiti di secondo pilastro. Di frequente i requisiti di secondo pilastro sono conseguenti a valutazioni che l'Autorità - fra le altre cose - effettua sulla governance e sul modello di business nell'esercizio della propria discrezionalità;
4. che la più granulare descrizione del meccanismo di applicazione del principio di proporzionalità possa mettere in futuro le BCC al riparo da incomprensioni relative al modello di governance e del modello di business.

L'approvazione dell'emendamento, frutto di una intensa attività di rappresentanza e relazione svolta da Federcasse a livello nazionale ed europeo e un ruolo importante giocato dalle Federazioni Locali nella sensibilizzazione delle Amministrazioni Regionali, costituisce un primo risultato comunque incoraggiante, anche per l'ampia e trasversale adesione alle istanze del Credito Cooperativo.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La Banca ha intrapreso e sostenuto iniziative per qualificare il rapporto con i Soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche.

I Soci beneficiano di condizioni migliorative, sia sulla raccolta che sugli impieghi, rispetto alla clientela ordinaria. L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari è stata a beneficio e a favore dei Soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili. Ciò ha costituito l'anello di collegamento per l'economia locale e testimonia l'impegno per il suo sviluppo.

L'attività di coinvolgimento della compagine sociale si è esplicitata secondo tre diverse ma complementari modalità: la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario e di carattere extrabancario.

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Per quanto riguarda il collegamento con la base sociale e con i membri delle Comunità locali, la Banca è sempre più consapevole, che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

Nel corso del 2022, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, abbiamo promosso solamente alcune iniziative e attività programmate per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i Soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. Gli incontri zonalì e le gite sociali non si sono potute organizzare visto il perdurare dello stato di emergenza. Abbiamo invece promosso altre iniziative di carattere sociale con modalità diverse rispetto al passato.

Incontri zonalì

In considerazione del protrarsi della situazione emergenziale dovuta all'epidemia Covid-19, per non dover rinunciare al momento in cui condivide con i Soci i propri risultati ed i progetti futuri, la ZKB ha deciso di organizzare in streaming (20 aprile 2022) il tradizionale incontro zonale pre Assemblea. I Soci lo hanno potuto seguire accedendo all'area riservata sul sito della Banca. Nell'occasione abbiamo presentato i risultati dell'anno passato e i progetti futuri, è stato pure spiegato l'iter per votare all'Assemblea per il tramite del rappresentante delegato. Inoltre, è stata presentata l'attività del nostro Gruppo dei giovani Soci, abbiamo presentato la nuova sede della filiale di S. Andrea e illustrato l'offerta destinata ai Soci in occasione della mostra di Frida Kahlo. L'incontro è stato anche occasione di confronto: i Soci hanno

potuto inviare le loro domande via Whatsapp o SMS, alle quale i relatori hanno risposto in diretta L'incontro è stato seguito in diretta da oltre 100 Soci, successivamente ha avuto circa 300 visualizzazioni.

Assemblea Soci

L'assemblea ordinaria dei Soci 2022 si è tenuta nuovamente senza la partecipazione fisica dei Soci al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria: l'Assemblea si è tenuta in seconda convocazione il 15 maggio 2022 alle ore 10.00 presso la sede sociale tramite il Rappresentante designato, il notaio dott. Hlede, ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n. 58/98 (TUF). I Soci che hanno consegnato le proprie istruzioni di voto erano 445.

Borse di studio

La ZKB ha bandito anche nel 2022 il tradizionale concorso per l'assegnazione di borse di studio per i Soci ed i figli dei Soci di Trieste e Gorizia che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 2020/2021. In data 7 luglio 2022 è stata organizzata, in collaborazione con il Gruppo dei giovani Soci ZKB Mladi, la serata di consegna delle borse di studio presso Il Salone degli Incanti a Trieste. L'evento, preceduto da una visita guidata della mostra di Frida Kahlo – Il caos dentro, è stato condotto da due giovani: il nostro Socio Thomas Renar e Aki Cavarra. La regia è stata affidata all'ufficio Soci e ad Antonio Giacomini. Infine, è stato offerto ai presenti un aperitivo con rinfresco presso il locale Pier the Roof. L'iniziativa è stata molto gradita dai giovani presenti. Il Consiglio ha deliberato anche per questa edizione un numero maggiore di borse di studio assegnandole a tutti gli studenti che posseggano i requisiti previsti nel bando. I premiati con la borsa di studio sono stati ben 41.

In collaborazione con la Confcooperative, l'Associazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse rurali e Artigiane, Zadružne banke del FVG e con le altre BCC in regione la ZKB ha inoltre bandito una borsa di studio "Insieme in Europa" che consiste in un progetto formativo della durata di 6 mesi presso l'Ufficio di Collocamento di Bruxelles della Regione Friuli Venezia Giulia. All'ultimo bando è risultata la vincitrice nuovamente una ns. Socia, la giovane Silvia Trapa, che effettuerà lo stage nel primo semestre del 2023.

Iniziative di fine anno a carattere sociale

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proseguire con le azioni solidali al posto delle iniziative che di solito organizzava durante le festività natalizie (come, ad esempio, il concerto di Capodanno). Con l'intento di dare un aiuto concreto al territorio in cui opera, ha deciso di premiare i nobili sforzi dei volontari che hanno rischiato la propria salute e anche le proprie vite per spegnere i devastanti incendi della scorsa estate. A tal fine ha assegnato un contributo speciale di 20.000 euro alle Protezioni civili triestine e goriziane che operano presso i comuni colpiti dagli incendi.

Altri progetti e incontri vari

La ZKB dedica molta attenzione ai giovani e alle scuole con varie iniziative. Importante è anche l'educazione dei giovani al risparmio e del loro rapporto con il denaro. In occasione della Giornata mondiale del risparmio la Banca ha organizzato la premiazione dei migliori alunni di alcune scuole elementari e medie di Trieste e Gorizia, premiando ben 72 studenti. La serata si è tenuta al Kinemax di Monfalcone il giorno 26 ottobre. La serata è stata condotta da Evgen Ban ed ha avuto come tema principale lo spreco alimentare con ospite Diego Geri, laureato in scienze dell'alimentazione, mentre i giovani studenti della scuola alberghiera Ad Formandum hanno presentato dei brevi video con delle ricette su come utilizzare al meglio gli avanzi di cibo. Gradito ospite musicale è stato il gruppo Muzikalci. La serata è stata registrata ed ha riscosso un grande successo tra i premiati e le loro famiglie.

La ZKB, in collaborazione con lo ZŠŠDI – Unione delle Società Sportive Slovene in Italia, ha inoltre premiato ben 54 ragazzi che si sono distinti sia nello studio che nello sport.

Immobili in comodato gratuito

La Banca ha continuato a mettere a disposizione dei giovani Soci gli spazi presso l'immobile di Via Molino a Vento. Gli spazi della nostra ex filiale sono occupati con contratto di comodato d'uso gratuito dall'Associazione MITTELAB APS e da DM+ Društvo mladih Slovencev v Italiji. I medesimi spazi sono anche il luogo di ritrovo del nostro gruppo Giovani Soci ZKB Mladi.

È stata inoltre ceduta con contratto di comodato gratuito parte dei locali al primo piano della filiale di Aurisina al O.d.V. – Gruppo di Volontariato e protezione civile dell'Associazione nazionale Polizia di Stato – Trieste.

L'immobile già adibito alle riunioni del CDA della BCC Doberdò e Savogna è stato invece concesso in comodato gratuito all'ADVS Fidas Isontina ODV – Sezione territoriale di Doberdò del Lago / ZPK Fidas Gorica – sekcija Doberdob.

Gruppo giovani Soci ZKB Mladi

Il gruppo giovani Soci, costituito a dicembre 2016, continua con la propria missione a supportare la Banca nello sviluppo del segmento dei giovani Soci under 35 e nell'ampliare e ringiovanire la base sociale. A fine 2022 ben 515 giovani entro i 35 anni di età fanno parte della nostra compagine sociale.

Nel 2022 in gruppo si è riunito varie volte via zoom e in presenza per pianificare le seguenti attività:

- presentazione all'incontro zonale dei Soci in streaming in data 20 aprile 2022 delle attività del gruppo svolte nel 2021;
- organizzazione, in collaborazione con l'Ufficio Soci, dell'evento della cerimonia di consegna delle borse di studio svolta il 7 luglio 2022;
- organizzazione dell'evento Aperibanking svolto lo scorso 29 luglio presso l'Azienda Wine & Stay Klanjšček;
- partecipazione al "12° Forum dei giovani soci BCC – La terra che verrà dipende da noi" tenutosi in presenza a Jesi nelle Marche dal 9 al 11 settembre 2022;
- partecipazione alla Barcolana con l'evento Aperibarcolana presso lo stand dello ZŠŠDI il 7 ottobre 2022 con interviste dal vivo e intermezzo musicale del gruppo musicale Anakrousis;
- collaborazione al progetto "ZKB V RAZREDU", progetto di alfabetizzazione economica e finanziaria e di educazione bancaria per gli studenti delle scuole superiori;
- organizzazione, in collaborazione con il LAS KRAS - GAL CARSO, di una pedalata in e-bike domenica 23 ottobre, un'iniziativa dedicata al territorio colpito dagli incendi durante l'estate: per dare un segno simbolico alla rinascita della natura hanno piantato, insieme alla comunella JUS Vrh, degli alberi mieliferi e contribuito così ad allargare il Bancabosco, iniziativa promossa da Federcasse in occasione della giornata del risparmio energetico M'illumino di meno.

Sito internet

Sul sito internet www.zkb.it della banca i Soci possono leggere le varie notizie dal mondo delle BCC e le proposte a loro dedicate sulla "Bacheca dei Soci" virtuale.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Anche in un momento così difficile come quello attuale, la Banca, richiamandosi ai principi ispiratori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, ha tenacemente mantenuto il collegamento con le comunità locali, che si è concretizzato mediante una vasta azione sul territorio con molteplici interventi economici riconducibili ad attività di beneficenza, di sponsorizzazione di manifestazioni, sia in campo sanitario, culturale, scolastico, solidarietà sociale e religioso che sportivo, in particolare dello sport dilettantistico e giovanile. Queste iniziative di beneficenza e di pubblica utilità costituiscono un concreto aiuto ai numerosi enti pubblici e privati ed associazioni per lo sviluppo sociale del territorio.

Il seguente prospetto sintetizza numericamente i nostri interventi verso la comunità locale:

Categoria	2021		2022	
	Importo	%	Importo	%
Attività socio - assistenziale	31.900	16,1%	35.568	13,3%
Cultura, attività di formazione e ricerca	64.890	32,7%	89.230	33,3%
Promozione del territorio e delle realtà economiche	6.900	3,5%	28.488	10,6%
Sport, tempo libero e aggregazione	94.684	47,7%	114.970	42,9%
Totale	198.374	100,0%	268.256	100,0%

Permetteteci di segnalare alcuni interventi a favore del territorio che si sono caratterizzati per il loro valore:

Il progetto comunità e montagna in sicurezza

È un'iniziativa promossa da tre banche regionali del nostro Gruppo Cassa Centrale Banca e cioè Primacassa, Friulovest banca e la ZKB. Grazie alla collaborazione del Soccorso Alpino e Speleologico e della Federazione medico sportiva FVG (FMSI) coordinati dalla Sores FVG, le tre banche si sono impegnate a donare ben 18 kit di pronto soccorso ai vari rifugi in FVG. Tale progetto ha avuto inizio nel 2021 ed è proseguito anche nel 2022. La ZKB, dopo aver consegnato nel 2021 un defibrillatore al rifugio Locanda al Convento sul Monte Lussari, nel 2022 ha consegnato altri tre kit al Rifugio Premuda a Bagnoli della Rosandra, al rifugio Pelizzo sul Matajur – Monte Maggiore e al rifugio "Dom na Matajure".

Nel corso del 2022 tutte le nostre filiali si sono dotate di defibrillatore automatico esterno (DAE) che è stato regolarmente censito nel sistema Sores. Inoltre, sono proseguiti i corsi di rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce.

Inoltre, la Banca ha supportato numerose iniziative per aiutare le varie realtà agricole locali nella promozione e valorizzazione in un momento storico tutt'altro che facile. Da menzionare il supporto alla manifestazione Duino Aurisina – Città del Vino 2022, alla 16ª edizione di Mare e Vitovska e a tanti altri eventi enogastronomici.

Oltre alle numerosissime iniziative portate avanti nel nostro territorio, la nostra Banca ha aderito, assieme a tutte le componenti del Credito Cooperativo (FederCASSE, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen), ad un progetto nazionale di raccolta fondi per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e Siria.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca è attenta alla tutela ambientale, al risparmio energetico e, in generale, all'utilizzo consapevole delle risorse naturali, in coerenza con il dettato statutario che impegna ogni BCC a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

In linea con la sua politica di attenzione per le problematiche legate all'ambiente, ha portato avanti diverse scelte etiche – investimenti per il futuro:

- mettiamo a disposizione della nostra clientela finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- promuoviamo il nuovo Prestito Green di Prestipay, prodotto dedicato, volto a finanziare progetti ecosostenibili;
- promuoviamo la piattaforma di banca virtuale Inbank per inoltrare alla nostra clientela la documentazione soltanto in formato elettronico, per evitare la stampa di fogli di carta. Al servizio Inbank si sono aggiunti anche le piattaforme MyGP per le Gestioni Patrimoniali e MyAssicura per i servizi assicurativi;
- nell'ambito degli investimenti abbiamo un occhio di particolare riguardo per i Comparti NEF Ethical del fondo NEF, riclassificati come "light green" e "dark green" ai sensi del Regolamento UE;
- aderiamo al consorzio BCC Energia con l'obiettivo di ottimizzare i consumi e utilizzare il più possibile energia verde;
- proseguimento del progetto Paperless che prevede la firma grafometrica nei contratti allo scopo di ridurre al minimo l'utilizzo della carta;
- aderiamo all'iniziativa Mi illumino di meno promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2 a tema "Con il BancaBosco le BCC rinverdiscono il futuro";
- in occasione della giornata mondiale del risparmio, abbiamo promosso con gli studenti delle scuole elementari e medie comportamenti etici che riducono gli sprechi alimentari
- altrettanto importante è il nostro impegno in altri progetti sostenibili che contiamo di avviare nel prossimo futuro.

La ZKB ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con FederCASSE presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si è sempre posta in maniera positiva e propositiva nei confronti del Sistema del Credito Cooperativo. La ZKB collabora attivamente con FederCASSE e con l'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del Friuli Venezia Giulia.

Anche grazie alla presenza di nostri Amministratori nel Consiglio d'Amministrazione di Fondosviluppo FVG e Confcooperative Alpe Adria si è intensificata la collaborazione con tali Enti che promuovono lo sviluppo della cooperazione nella nostra Regione. Prosegue l'attività e la collaborazione con la Fondazione Agrifood & Bioeconomy aperta a tutti i portatori di interesse regionale del settore agroalimentare e della bioeconomia.

Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

La Banca è oggetto di verifica periodica finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera dell'Associazione regionale delle BCC, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del Friuli Venezia Giulia. L'ultimo verbale di revisione cooperativa, il cui esito è positivo, porta la data del 4 aprile 2022. Tale verbale ha confermato la coerenza e la piena rispondenza dei nostri comportamenti alla legislazione di riferimento che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico e ai principi declinati nello Statuto e nella nostra Carta dei Valori, ha confermato un giudizio positivo sull'effettività della democrazia interna, sull'effettività della base sociale e sull'effettività dello scambio mutualistico, suggerendo, di individuare azioni e politiche atte ad incrementare l'operatività verso la base sociale.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Piano industriale/strategico - La banca ha fedelmente rispettato gli obiettivi posti dal Piano Strategico in corso 2022-2025, deliberato dal Cda in data 27.07.2022, nonostante la fase di congiuntura economico finanziaria abbia influenzato l'esercizio 2022. Il comparto della raccolta gestita ha subito gli effetti dell'incerto andamento dei mercati. Rispetto a quanto pianificato sono ad ogni modo migliorati gli indici di sviluppo, in particolare lo sviluppo degli impieghi ed è stato consolidato il miglioramento del business model. A tale scopo è proseguita la riorganizzazione della rete commerciale, come pure degli uffici centrali con l'obiettivo di ottimizzare e migliorare i processi produttivi e gli indici di redditività. Contestualmente l'incremento della marginalità ha permesso un evidente miglioramento/potenziamento della qualità dell'attivo.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio – Nel corso del 2022 è stata effettuata un'operazione di cessione pari a 1.748.882,68 € GBV di sofferenze alla società Principio SPV Srl, per tramite della Capogruppo. L'operazione non ha provocato impatti degni di particolare rilievo.

Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale - La campagna di comunicazione nazionale del Gruppo, che vuole valorizzare le nostre Banche, locali, autonome e unite dagli stessi principi e dal concetto di Credito Cooperativo è stata poi declinata a livello regionale congiuntamente dalle cinque BCC del FVG tramite pubblicazione nei media locali.

Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca Sandro Bolognesi

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bolognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bolognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;
- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS – in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”, sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari “*mild*”, “*baseline*” e “*adverse*”, mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel gennaio 2023 e includerà i risultati dell'ispezione ovvero i rilievi che sono stati discussi in via preliminare durante la riunione di chiusura dell'attività tenutasi a luglio 2022.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management*

(allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte"*.

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui *"[l']articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti"*.

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari

Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i *"sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware"* e i *"terminali self-service di pagamento"*. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i *"servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili"*, nonché i *"servizi bancari per consumatori"*.

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di *"ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità"*. Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Servizi di pagamento

Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di

cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

Segnalazioni di Vigilanza

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

Concessione e monitoraggio del credito

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate medio tempore.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni Ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *“alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione”*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Pertanto, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'outsourcer informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Servizi di investimento

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli “Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II” a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* “*Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements*” che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione.

ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli *"Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013"*.

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- *"Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved high ratios under Directive 2013/36/EU"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- *"Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle

informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante

l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevices*, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per

favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-*quinquies* del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-*sexies* del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 *quinquiesdecies* del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-*quinquiesdecies*, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-*ter*, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance¹

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	61,05 %	57,70 %	5,81%
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,60 %	74,74 %	1,15%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,82 %	6,77 %	0,64%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,11 %	7,23 %	(1,62%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,02 %	9,06 %	(0,51%)
Impieghi netti/Depositi	81,14 %	76,97 %	5,41%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,52 %	2,40 %	130,17%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,38 %	0,16 %	131,65%
Cost to income ratio primario (Costi operative primari/margine di intermediazione primario)	69,77 %	78,40 %	(8,63%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,44 %	60,83 %	12,50%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,14 %	0,34 %	(59,34%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,94 %	2,13 %	(55,98%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	92,36 %	86,51 %	6,76%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorate lordi	71,95 %	48,11 %	49,57%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,50 %	0,53 %	(5,98%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	184.717	177.173	4,26%
Spese del personale dipendente	72.050	86.123	(16,34%)

Nel 2022 la Banca ha registrato un generale miglioramento degli indici di redditività, rischiosità e produttività. Relativamente alla dinamica delle masse la Banca ha registrato uno sviluppo degli impieghi alla clientela del +10,55% accompagnato da un livello di crescita dei depositi da clientela del +4,88%. Tale dinamica delle masse ha portato all'incremento del rapporto Impieghi netti/Depositi del 5,41%. Nell'ambito della Raccolta complessiva che ha registrato una crescita del +3,60% si sottolinea un sostanziale mantenimento della Raccolta indiretta (+0,84%).

Relativamente agli indici di redditività registriamo un generale miglioramento degli indicatori in oggetto. Considerando il margine di intermediazione primario, ovvero al netto degli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, e i costi operativi primari, ovvero al netto degli accantonamenti per l'esodo volontario e degli altri accantonamenti, registriamo un miglioramento del rapporto Cost income ratio primario del 8,63%.

Nell'ambito degli indici di rischiosità si segnala il generale miglioramento di tutti gli indici con particolare evidenza dell'incremento delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati. Lo sviluppo generale delle masse ha portato al miglioramento del Margine di intermediazione per dipendente.

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato²

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.996	11.101	1.895	17,07%
Commissioni nette	5.954	5.074	881	17,36%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(61)	1.955	(2.015)	(103,11%)
Dividendi e proventi simili	99	119	(20)	(16,57%)
Proventi operativi netti	18.989	18.249	740	4,06%
Spese del personale	(7.718)	(9.183)	1.465	(15,95%)
Altre spese amministrative	(6.160)	(5.489)	(671)	12,23%
Ammortamenti operativi	(776)	(794)	17	(2,17%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.037)	(2.685)	(352)	13,12%
Oneri operativi	(17.691)	(18.150)	458	(2,53%)
Risultato della gestione operativa	1.297	99	1.198	1209,96%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	580	(340)	920	(270,49%)
Altri proventi (oneri) netti	1.413	1.305	108	8,27%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	28	-	28	
Risultato corrente lordo	3.319	1.064	2.255	211,85%
Imposte sul reddito	(478)	145	(623)	(429,54%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(26)	26	(100,00%)
Risultato Netto	2.841	1.183	1.658	140,18%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	14.558	11.929	2.629	22,04%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	14.668	12.184	2.484	20,38%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.562)	(828)	(734)	88,65%
Margine di interesse	12.996	11.101	1.895	17,07%

Gli interessi attivi registrano un incremento di 2.629 mila euro, pari al 22,04%, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Tale incremento è dovuto prevalentemente all'incremento generale dell'operatività nell'ambito degli impieghi alla clientela e parzialmente alla variazione delle condizioni dei tassi di mercato registrata nell'ultima parte dell'esercizio 2022.

Gli interessi passivi registrano un incremento di 734 mila euro (88,65%). Tale incremento è la conseguenza delle variare condizioni relative alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Aste TLTRO III).

Conseguentemente il margine di interesse risulta essere in incremento di 1.895 mila euro (+17,07%).

²Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.996	11.101	1.895	17,07%
Commissioni nette	5.954	5.074	881	17,36%
Dividendi e proventi simili	99	119	(20)	(16,57%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	42	44	(3)	(6,12%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(36)	29	(66)	(223,11%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	12	1.846	(1.835)	(99,36%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(78)	35	(113)	(324,69%)
Margine di intermediazione	18.989	18.249	740	4,06%

Le commissioni nette registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente per 881 mila euro, come risultato del generale incremento delle performance dei prodotti commerciali offerti alla clientela.

Gli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie registrano un decremento di -1.835 mila euro rispetto all'esercizio precedente come effetto della scelta della Banca di privilegiare i flussi contrattuali derivanti dall' incasso delle cedole dei titoli di stato, rispetto all'attività di negoziazione vera e propria.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	13.878	14.671	(793)	(5,41%)
- Spese per il personale	7.718	9.183	(1.465)	(15,95%)
- Altre spese amministrative	6.160	5.489	671	12,23%
Ammortamenti operativi	776	794	(17)	(2,17%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(580)	340	(920)	(270,49%)
- di cui su impegni e garanzie	(183)	340	(523)	(153,89%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.413)	(1.305)	(108)	8,27%
Costi operativi	12.661	14.500	(1.839)	(12,68%)

Il livello dei costi operativi risulta in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2021.

Alla data di riferimento essi ammontano a 12.661 mila euro rispetto ai 14.500 mila euro del 31 dicembre 2021 (-12,68%).

Analizzando in dettaglio le singole voci, si evidenzia che il costo del personale, il quale si attesta a 7.718 mila euro, presenta un recupero rispetto al 2021 pari a 1.465 mila euro, pari in termini percentuali al 15,95%. Tale riduzione è legata al maggior accantonamento per l'esodo volontario di 5 persone registrato nel 2021 pari a 1.262 mila euro.

Le altre spese amministrative presentano un incremento di 671 mila euro. Tale incremento è legato al maggior accantonamento al Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS) pari a 606 mila euro rispetto all'accantonamento pari a 388 mila euro registrato nel 2021, alle maggiori spese di energia elettrica e gas per 145 mila euro rispetto al 2021 ed alle maggiori spese inerenti agli interventi verso la comunità locale maggiori per 70 mila euro rispetto al 2021.

Gli Altri accantonamenti registrano un recupero rispetto al 31 dicembre 2021 pari a 920 mila euro. Il saldo positivo registrato nel 2022 di 580 mila euro è dovuto al mancato realizzo delle condizioni e alle stime in eccesso relative al Fondo.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	18.989	18.249	740	4,06%
Costi operativi	(12.661)	(14.500)	1.839	(12,68%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.021)	(2.675)	(346)	12,92%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	12	(10)	22	(217,98%)
Risultato corrente lordo	3.319	1.064	2.255	211,85%

Analizzando le macro voci del Conto economico, possiamo osservare che il Margine di intermediazione registra un incremento del 4,06% rispetto allo stesso dato del 2021, mentre i costi operativi registrano un decremento del 12,68%. La voce Rettifiche di valore nette per rischio di credito presenta un valore negativo pari a -3.021 mila euro, con una differenza negativa rispetto al 2021 di -346 mila euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.319	1.064	2.255	211,85%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(478)	145	(623)	(429,54%)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.841	1.209	1.632	134,95%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(26)	26	(100,00%)
Utile/Perdita d'esercizio	2.841	1.183	1.658	140,18%

L'utile di periodo è pari a 2.841 mila euro, in aumento del 140,18% rispetto a quello del 2021. Le imposte sul reddito ammontano a -478 mila euro.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato³

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.521	4.165	356	8,55%
Esposizioni verso banche	11.842	28.000	(16.158)	(57,71%)
di cui al fair value	1.485	1.434	51	3,58%
Esposizioni verso la clientela	461.375	420.544	40.831	9,71%
di cui al fair value	1.736	1.801	(65)	(3,63%)
Attività finanziarie	255.334	257.403	(2.069)	(0,80%)
Partecipazioni	612	696	(84)	(12,07%)
Attività materiali e immateriali	6.395	6.844	(449)	(6,55%)
Attività fiscali	4.109	4.845	(736)	(15,19%)
Altre voci dell'attivo	11.508	6.374	5.135	80,56%
Totale attivo	755.698	728.871	26.827	3,68%
PASSIVO				
Debiti verso banche	123.290	118.184	5.106	4,32%
Raccolta diretta	571.342	544.777	26.565	4,88%
- Debiti verso la clientela	563.343	530.708	32.635	6,15%
- Titoli in circolazione	7.998	14.068	(6.070)	(43,15%)
Altre passività finanziarie	-	1.200	(1.200)	(100,00%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.685	4.841	(2.155)	(44,52%)
Passività fiscali	29	290	(262)	(90,11%)
Altre voci del passivo	6.836	10.209	(3.373)	(33,04%)
Totale passività	704.182	679.501	24.681	3,63%
Patrimonio netto	51.516	49.370	2.146	4,35%
Totale passivo e patrimonio netto	755.698	728.871	26.827	3,68%

³Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

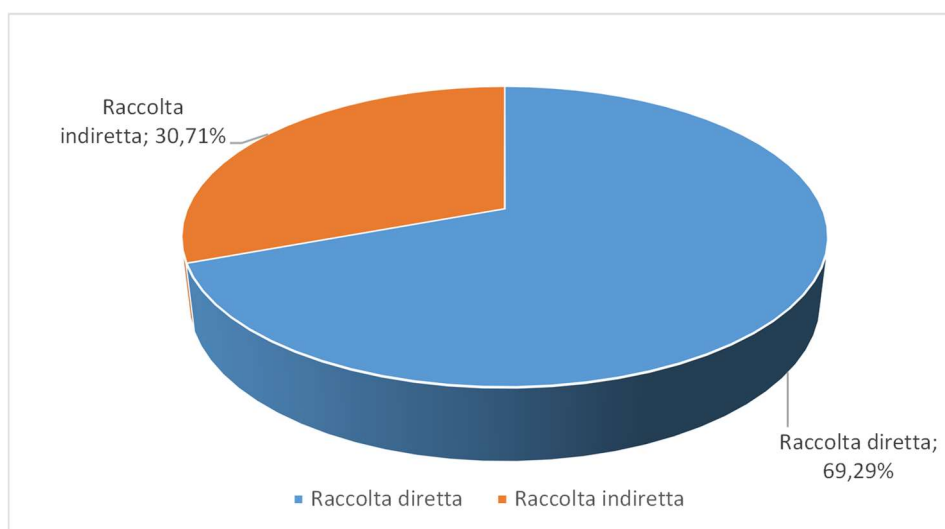
(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	571.342	544.777	26.565	4,88%
Conti correnti e depositi a vista	560.618	527.342	33.276	6,31%
Depositi a scadenza	211	269	(57)	(21,35%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	1.671	-	1.671	
Altraraccolta	8.842	17.166	(8.324)	(48,49%)
Raccolta indiretta	253.190	251.081	2.109	0,84%
Risparmio gestito	182.005	183.728	(1.722)	(0,94%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	48.024	54.674	(6.650)	(12,16%)
- Gestioni patrimoniali	27.756	26.268	1.488	5,67%
- Prodotti bancario-assicurativi	106.226	102.786	3.439	3,35%
Risparmio amministrato	71.185	67.354	3.831	5,69%
di cui:				
- Obbligazioni	47.577	40.706	6.871	16,88%
- Azioni	23.608	26.648	(3.040)	(11,41%)
Totale raccolta	824.532	795.858	28.674	3,60%

Nel 2022 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato una decrescita come da scelte strategiche della Banca volte a privilegiare gli investimenti nel comparto del risparmio gestito; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 824.532 mila euro, evidenziando un aumento di 28.674 mila euro su base annua (pari al +3,60%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 69,29% sul totale in aumento rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un decremento del 2,67% sul totale Raccolta clientela rispetto al 31 dicembre 2021 come conseguenza della variazione dell'andamento dei mercati finanziari nel 2022. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DELLA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	69,29%	68,45%	1,23%
Raccolta indiretta	30,71%	31,55%	(2,67%)
Totale raccolta	100%	100%	



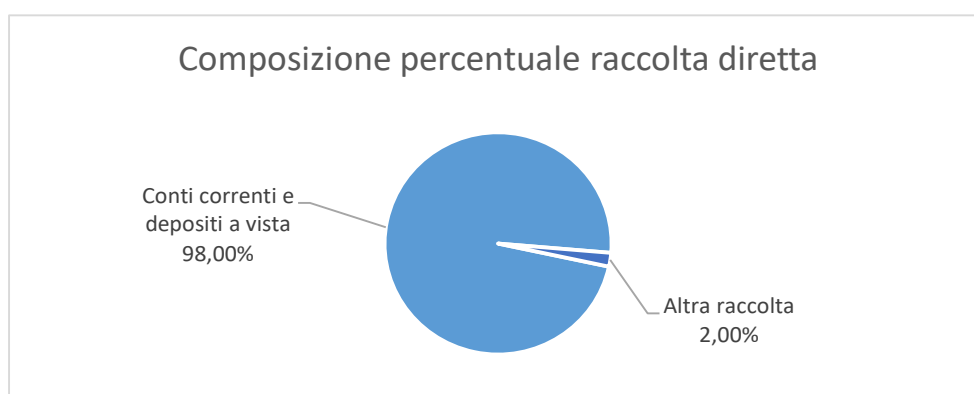
Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2022 a 571.342 mila euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+26.565 mila euro, pari al + 4,88%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 560.829 mila euro e registrano un incremento di 33.219 mila euro rispetto a fine 2021 (+ 6,29%) dovuto all'aumento dei conti correnti;
- al 31 dicembre 2022 i prestiti obbligazionari registrano un saldo pari a 1.671 mila euro;
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 8.842 mila euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2021 (-48,49%). Tale variazione è principalmente dovuta alla scelta di reinvestimento delle poste in scadenza nel comparto del risparmio gestito.

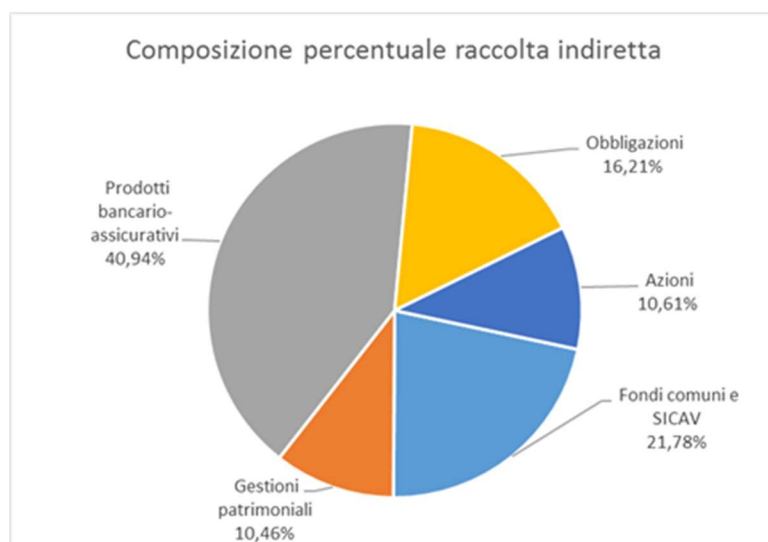
RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	98,00%	97,00%	1,03%
Altra raccolta	2,00%	3,00%	(33,33%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	



Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento di 2.109 mila euro (+ 0,84%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una decrescita della componente risparmio gestito per -1.722 mila euro (-0,94%), come conseguenza dell'andamento dei prezzi di mercato;
- un aumento del risparmio amministrato per +3.831 mila euro (+ 5,69%).



Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	461.830	417.510	44.319	10,62%
Conti correnti	12.850	11.579	1.271	10,98%
Mutui	405.771	359.872	45.899	12,75%
Altri finanziamenti	38.247	35.678	2.568	7,20%
Attività deteriorate	4.961	10.380	(5.419)	(52,21%)
Impieghi al fair value	1.736	1.801	(65)	(3,63%)
Totale impieghi verso la clientela	463.565	419.311	44.254	10,55%

Gli impieghi verso la clientela si sono attestati a 463.565 mila euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+44.254 mila euro, pari al + 10,55%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i conti correnti ammontano a 12.850 mila euro e risultano in aumento di 1.271 mila euro rispetto a fine 2021 (+ 10,98%);
- i mutui ammontano a 405.771 mila euro in aumento di 45.899 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021 (+ 12,75%);
- gli altri finanziamenti ammontano a 38.247 mila euro in aumento di 2.568 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021 (+7,20%);
- le Attività deteriorate ammontano a 4.961 mila euro in contrazione di -5.419 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021 (-52,21%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	3%	3%	0,00%
Mutui	88%	86%	2,33%
Altri finanziamenti	8%	9%	(11,11%)
Attività deteriorate	1%	2%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 81,14% in aumento del +5,41% rispetto al valore dello stesso al 31 dicembre 2021 (pari al 76,97%).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	23.732	(18.771)	4.961	79,10%
- Sofferenze	8.305	(7.671)	634	92,36%
- Inadempienze probabili	15.405	(11.097)	4.308	72,03%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	22	(3)	19	14,74%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	459.839	(2.971)	456.869	0,65%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	483.571	(21.742)	461.830	4,50%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.729	-	1.729	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.729	-	1.729	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	485.300	(21.742)	463.559	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	27.804	(17.423)	10.380	62,67%
- Sofferenze	10.541	(9.119)	1.422	86,51%
- Inadempienze probabili	16.926	(8.255)	8.672	48,77%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	336	(49)	287	14,59%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	410.080	(2.950)	407.130	0,72%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	437.884	(20.374)	417.510	4,65%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.801	-	1.801	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.801	-	1.801	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	439.685	(20.374)	419.311	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 13 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 642 mila euro provenienti da inadempienze probabili per 631 mila euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 471 mila euro) e da bonis per 11 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del 21,21% rispetto a fine 2021, attestandosi a 8.305 mila euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,72 %, in diminuzione rispetto al 2% di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 14 posizioni provenienti da bonis per 2.720 mila euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 662 mila euro) e nr. 2 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 164 mila euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 15.405 mila euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di 1.521 mila euro (-8,98%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,19 % (rispetto al dato 2021 pari al 4%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2022 e si attestano a 22 mila euro (- 93,45% rispetto a fine 2021) con un'incidenza dello 0,01% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha perfezionato l'operazione/le operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 1.749 mila euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 6,3% a 4,9%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 10.541 mila euro del 31/12/2021 a 8.305 mila euro del 31/12/2022, pari a 34,99% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,91% in diminuzione rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 4.961 mila euro rispetto a 10.380 mila euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 92,36%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (86,51%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 72,03%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 48,77%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 62,92%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 14,74% contro il 14,59% del dicembre 2021) si rappresenta che tutte le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate sono non *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 16,43% rispetto al dato di fine 2021, attestandosi al 79,10%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,65%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 7,54%, in aumento (+1,28%) rispetto al corrispondente dato di fine 2021.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,60% dell'esercizio precedente allo 0,62% del 31 dicembre 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorate lordi/Crediti lordi	4,89%	6,32%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,71%	2,39%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,17%	3,84%
Crediti deteriorate netti/Crediti netti	1,07%	2,48%

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osserva una riduzione dell'indicatore Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi del 1,43%.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	11.842	28.000	(17.933)	(57,71%)
di cui al fair value	1.485	1.434	51	3,58%
Debiti verso banche	(123.290)	(118.184)	(5.106)	4,32%
Totale posizione interbancaria netta	(111.448)	(107.670)	(5.552)	3,51%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 111.448 mila euro a fronte di 107.670 mila euro al 31 dicembre 2021. La maggiore diminuzione pari a 16.158 mila euro si registra nei crediti verso

banche dovuta principalmente alla diminuzione delle disponibilità liquide presso il conto reciproco CCB a seguito maggiore aumento degli impieghi per circa 20 mln, rispetto all'aumento della raccolta diretta.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 94.000 mila euro, alle quali la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano unicamente i finanziamenti assunti in modalità per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava complessivi 147.571 mila euro (di cui nominali 136.123 mila euro in titoli e nominali 11.448 mila euro in mutui a garanzia ABACO), rispetto ai 133.000 mila euro di fine esercizio 2021. L'aumento di 14.571 mila euro è dovuto in parte all'aumento dei debiti verso banche per 5.106 mila euro e in parte alla diminuzione del valore di mercato dei titoli posti a garanzia del conto collaterale.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	237.501	238.983	(1.483)	(0,62%)
Al costo ammortizzato	175.964	167.643	8.321	4,96%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	61.537	71.340	(9.803)	(13,74%)
Altri titoli di debito	8.281	10.297	(2.015)	(19,57%)
Al costo ammortizzato	1.377	1.299	78	5,97%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.904	8.997	(2.093)	(23,26%)
Titoli di capitale	7.113	7.862	(750)	(9,53%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.113	7.862	(750)	(9,53%)
Quote di OICR	251	260	(8)	(3,19%)
Al FV con impatto a Conto Economico	251	260	(8)	(3,19%)
Totale attività finanziarie	253.146	257.402	(4.256)	(1,65%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration è pari a 1,65 anni, mentre per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la duration è pari a 3,46 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è in gran parte connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite di 12.645 mila euro passando da 88.199 mila euro a 75.554 mila euro. A fine dicembre 2022, tale voce è costituita in gran parte da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 49.451 mila euro. Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da enti sovranazionali, titoli governativi emessi da altri paesi europei e obbligazioni corporate per 26.103 mila euro e in via residuale da altre attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato invece sono aumentate di 8.399 mila euro passando da 168.942 mila euro a 177.341 mila euro.

Complessivamente il totale delle attività finanziarie è diminuito di 4.256 mila euro a seguito di scadenze di alcune attività finanziarie non reinvestite nel portafoglio titoli.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 37% e i titoli a tasso fisso il 63%, del portafoglio complessivo delle attività finanziarie, sia valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia al costo ammortizzato. Nel 2022 è aumentata di circa il 10% la percentuale dei titoli a tasso variabile rispetto al 31/12/2021, visto lo scenario di mercato che prevedeva un rialzo dei tassi di interesse e nel quale i titoli a tasso variabile risultavano più appetibili rispetto a quelli a tasso fisso.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	2.188	(1.199)	3.387	(282,42%)
Altri derivati	-		()	(100,00%)
Totale derivati netti	2.188	(1.199)	3.387	(282,47%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura del portafoglio mutui a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Al 31/12/2022 a seguito del marcato aumento dei tassi d'interesse nel corso dell'anno si registra l'aumento del valore del fair value dei derivati di copertura in essere che sono passati da -1.199 mila euro a 2.188 mila euro, con una variazione positiva di 3.387 mila euro rispetto al 31/12/2021.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	612	696	(84)	(12,07%)
Attività Materiali	6.153	6.621	(468)	(7,07%)
Attività Immateriali	243	223	20	8,96%
Totale immobilizzazioni	7.008	7.541	(533)	(7,07%)

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7.008 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (- 533 mila euro; -7,07%).

La voce partecipazioni, pari a 612 mila euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (- 84 mila euro pari a - 12,07 in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 6.153 mila euro, in flessione rispetto a dicembre 2021 (-7,07%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 243 mila euro, in crescita rispetto a dicembre 2021 (+20 mila euro) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	877	1.022	(145)	(14,15%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	562	2.247	(1.686)	(75,01%)
- Controversie legali e fiscali	9	9	-	0,00%
- Oneri per il personale	548	2.120	(1.572)	(74,15%)
- Altri	5	118	(113)	(95,76%)
Totale fondi per rischi e oneri	1.439	3.269	(1.830)	(55,98%)

Tra gli Impegni e garanzie si registra una diminuzione delle rettifiche sulle poste Off Balance pari a 145 mila euro.

Il fondo Oneri per il personale ammonta a 548 mila euro rispetto a 2.120 dell'esercizio precedente. La variazione in diminuzione è riconducibile a:

- 1) utilizzi nell'esercizio per un importo pari a 644 mila euro;
- 2) riduzione per eccessi di accantonamento nei esercizi precedenti per un importo pari a 397 mila euro;
- 3) giro a voce altre passività per il realizzarsi delle condizioni per un importo pari a 531 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 51.516 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 4,35% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	136	135	1	0,74%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	29	25	4	15,17%
Riserve	49.360	48.185	1.175	2,44%
Riserve da valutazione	(849)	(157)	(693)	441,38%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	2.841	1.183	1.658	140,18%
Totale patrimonio netto	51.516	49.370	2.146	4,35%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a (848) mila euro, nonché le riserve negative attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a (301) mila euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2022.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 19,562%. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 19,562%. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 19,562%.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 54.368 mila euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2.994 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 26/06/2018 alla Banca d'Italia.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 308 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento (EU), attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", da apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzare nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 70%
- 2022 – 40%

La sterilizzazione è simmetrica, ossa il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente.

Essendosi realizzate perdite non realizzate alla data del 31/12/2022:

- in applicazione del comma 4 dell'art. 468 CRR, sono state rideterminate le relative attività fiscali differite al fine di procedere con gli opportuni ricalcoli.
- è stata rettificata la componente dinamica new per la quota parte di incremento svalutazione sui titoli considerati nella sterilizzazione al fine di evitare un *double counting*, secondo quanto disposto da specifica da Q&A EBA 2020_5346.

L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie.

L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione riferita al 30/06/2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 31/12/2022 informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supportingfactor e infrastructurefactor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	54.368	54.588
Capitale di classe 1 - TIER 1	54.368	54.588
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	277.919	268.723
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,56%	20,20%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,56%	20,20%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	19,56%	20,20%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 268.723 mila euro a 277.919 mila euro, essenzialmente per l'aumento registrato nella voce patrimoniale 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti v/clientela, la quale si attesta al 31/12/22 a 637.878 mila euro rispetto ai 585.293 mila euro del 2021. L'aumento in valore assoluto dei finanziamenti alla clientela è pari a 52.858 mila euro, in termini % a + 8,98.

La Banca in data 08/02/2022 è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per 10 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 19,56% (20,20% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 19,56% (20,20% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 19,56% (20,20% al 31/12/2021).

Il peggioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento della massa degli impieghi, pari a 53 milioni di euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 6,68% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Gli organi sociali

Nel corso della passata Assemblea dei Soci è stato riconfermato alla carica di Amministratore il dott. Adriano Kovačič, mentre sono stati eletti il dott. Aleš Nanut e il Sig. Igor Filipčič. Il signor Tomaž Mucci ha deciso di non ricandidarsi. Cogliamo l'occasione per esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti a Tomaž Mucci per la collaborazione, dedizione e per il contributo attivo e costruttivo dato alla Banca ed ai lavori consiliari.

Struttura operativa

La nostra Banca presidia il territorio di competenza con 14 filiali, ubicate nelle province di Trieste e Gorizia.

Nel 2022 la ZKB ha proseguito nell'evoluzione del nuovo modello di business, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:

- transizione digitale
- l'evoluzione delle filiali in una struttura hub and spoke, al fine di migliorare l'efficienza
- attività di migrazione delle operazioni a basso valore aggiunto dallo sportello al self (ATM, remote banking);
- individuazione, formazione e maggiore specializzazione del personale da dedicare ad attività di consulenza; in particolare Formazione dei colleghi in ambito consulenza aziende;
- consolidamento della segmentazione e portafogliazione della clientela e utilizzo puntuale ed efficace del CRM (Customer Relationship Management);
- revisione del layout delle filiali;
- semplificazione della tabella di offerta con meno prodotti, ma flessibili e più adeguati ai tempi e al mercato.

A fine 2022 l'organico era composto da 106 risorse, numero invariato rispetto al 2021.

Nel corso del 2022 sono state assunte 3 nuove risorse.

Le 106 risorse erano così suddivise: 2 dirigenti, 35 quadri direttivi e 69 tra impiegati e impiegati con grado.

Nel 2022 il personale dell'Istituto ha partecipato a vari corsi di formazione (specialistica, a contenuto obbligatorio e di alta formazione) per un totale di 727 giornate, che corrispondono a 5.452 ore lavorative. Dal 2019 la ZKB si avvale della proposta formativa della Capogruppo CCB.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁴, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

⁴ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi;

la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono

state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;

- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "*Short list*" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari⁵

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

⁵Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano⁶

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

⁶L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali⁷

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁷ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui Soci

Con riferimento alle disposizioni portate dall'art. 2528 c.c. si provvede ora a fornire una sintetica illustrazione delle determinazioni assunte dal Consiglio con riguardo alla politica per l'ammissione di nuovi Soci.

Una delle priorità strategiche è l'incremento del numero dei Soci e lo sviluppo dell'operatività e della relazione con la base sociale. Tali obiettivi sono primari per il miglioramento della visibilità nel territorio di riferimento e per garantire una maggior rappresentatività della banca nella propria area d'insediamento.

Nel perseguire l'ampliamento della base sociale è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo del segmento giovani, alla componente femminile, al coinvolgimento delle aziende sane già clienti, alle associazioni più rappresentative e alle zone territoriali nelle quali si registra una più contenuta incidenza del numero dei Soci rispetto ai clienti acquisiti.

Inoltre è proseguita l'azione di promozione del significato dello status di Socio, anche attraverso progetti di formazione identitaria e altre iniziative capaci di favorire il diretto confronto tra banca e base sociale, come, ad esempio, l'organizzazione di incontri zonali.

Una politica economica e di promozione sociale tesa a valorizzare i Soci in quanto "risorsa primaria", prediligendo una crescita qualitativa, passando dal concetto di mero vantaggio economico a quello di appartenenza e di condivisione dei valori della banca intesi come beneficio collettivo.

Questo legame tra Banca e Soci implica però un reciproco rispetto di diritti e doveri, tra i quali quello che prevede per la compagine sociale l'obbligo di collaborare al buon andamento della Banca, operando in modo significativo con essa, come enunciato dall'art. 9 dello statuto.

All'atto dell'ammissione i nuovi Soci sono tenuti all'acquisto di 10 azioni dal valore nominale pari a euro 2,58 per azione e al versamento del sovrapprezzo che ammonta a euro 5,00 per azione.

Al fine di supportare lo sviluppo del segmento dei giovani Soci, il Consiglio d'Amministrazione ha esteso la possibilità ai giovani fino al 35° anno di età di acquisire soltanto una azione per diventare Soci della Banca. Nel 2022 il numero di nuovi Soci è pari a 136, di cui 99 con un'età inferiore a 35 anni. Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3.723 Soci, con un aumento di 87 Soci rispetto al 2021 e vede la partecipazione di:

FEMMINE	1.294
MASCHI	2.118
PERSONE GIURIDICHE	311
TOTALE SOCI	3.723

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2022	3.314	322	3.636
Numero Soci: ingressi	136	0	136
Numero Soci: uscite	38	11	49
Numero Soci al 31 dicembre 2022	3.412	311	3.723

La seguente tabella rappresenta la suddivisione dei Soci per Comune:

COMUNE	SOCI	%
TRIESTE	1.333	35,80
DUINO-AURISINA	628	16,87
SAVOGNA D'ISONZO	308	8,27
DOBERDO' DEL LAGO	297	7,98
GORIZIA	268	7,20
DOLINA	205	5,51
SGONICO	196	5,26
MONRUPINO	115	3,09
RONCHI DEI LEGIONARI	61	1,64
MONFALCONE	50	1,34
MUGGIA	46	1,24
ALTRI COMUNI GO	125	3,36
FUORI PROVINCIA TS E GO	29	0,78
ESTERO	62	1,67
TOTALE SOCI	3.723	100,00

I Soci suddivisi per categorie professionali:

categoria	N°
società >= 20 addetti	1
associazioni	56
società finanziarie	1
imprese produttici	149
società <= 20 addetti	100
artigiani	143
famiglie produttrici	420
privati	2.853
Totale	3.723

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁸, il quale al 31 dicembre 2022 è pari allo 0,38%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018 ZKB Credito cooperativo Trieste e Gorizia, insieme alle altre Società Partecipanti, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale" ai sensi dell'art. 70-bis del

⁸Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno abbiamo promosso diverse iniziative e novità, in primis facendo nostre e diffondendo tutte le iniziative di Gruppo. Abbiamo potenziato la nostra presenza sui canali digitali, svolgendo diverse campagne prodotto e campagne sui social per ampliare e migliorare la riconoscibilità del nostro Istituto sul territorio. Dopo un periodo di prova è diventato pienamente operativo l'utilizzo dei totem delle filiali per veicolare comunicazioni di carattere commerciale e informativo verso Soci e clienti. Tale attività vedrà un ulteriore sviluppo dell'esercizio in corso.

Sono stati condotti nuovi progetti volti a migliorare, ampliare e ammodernare il modello di offerta dei servizi alla clientela. Il generale ammodernamento della linea prodotto e un approccio rinnovato in chiave relazionale sono parte della nostra strategia, il cui obiettivo è rispondere appieno alle odierne necessità dei clienti.

La Banca ha inoltre svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in un'ottica di efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta in ambito creditizio, finanziario e dei servizi.

Tra questi possiamo citare

- Apple Pay: abbiamo integrato la funzionalità delle carte con Apple Pay. Tale servizio permette di associare le carte di debito e prepagate ad un dispositivo Apple e pagare direttamente con l'iPhone o l'Apple Watch.
- Nuova filiale Sant'Andrea: per proseguire sulla strada dell'ammodernamento e del potenziamento della rete commerciale, ad aprile abbiamo trasferito la filiale di Sant'Andrea in nuova sede. Spazi più ampi e uffici più confortevoli pongono maggiormente al centro il servizio di consulenza alle imprese e famiglie nei vari ambiti.
- PAC minori: per completare la nostra offerta a beneficio dei più giovani, abbiamo inserito nell'offerta il Piano di Accumulo Capitale (PAC) di NEF a favore di minori che permette di costruire un patrimonio con versamenti distribuiti nel tempo, anche di piccoli importi, che consentiranno al minore, una volta raggiunta la maggiore età, di beneficiare di un investimento cresciuto con lui.
- Prestipay Prestito Green: in un contesto di mercato in cui la sostenibilità ambientale è sempre più rilevante nelle scelte di acquisto delle famiglie, abbiamo iniziato a collocare il prodotto Prestito Green di Prestipay, volto a finanziare progetti ecosostenibili.
- Prestipay Prestito Fast: per soddisfare le esigenze di immediatezza e velocità, abbiamo lanciato Prestipay Prestito Fast, prestito personale small ticket fino a 3.000€ con esito automatico ed immediato, caratterizzato da facilità di accesso, assenza di burocrazia e approvazione immediata.
- Visa Debit: abbiamo lanciato la carta di debito evoluta Visa Debit, che permette di acquistare in tutto il mondo e può essere associata ai principali wallet per pagare direttamente da smartphone. In più, con l'addebito immediato è possibile tenere sempre sotto controllo le proprie spese.
- NexiSmartPOS: in un contesto di rapida evoluzione e diffusione dei pagamenti digitali, abbiamo aggiunto alla gamma delle soluzioni a disposizione anche gli SmartPOSNexi, strumenti estremamente innovativi, con una serie di importanti servizi e funzionalità aggiuntive.

Oltre alle attività dedicate specificamente ai prodotti, la progressiva risoluzione dell'emergenza pandemica ci ha permesso di realizzare più attività in presenza rispetto al precedente biennio, caratterizzato dalla crisi sanitaria in atto.

È proseguito il progetto "ZKB incontra la scuola", una serie di incontri con le scuole superiori che suscitano notevole interesse da parte degli studenti.

Nel periodo febbraio-marzo 2022 abbiamo sostenuto il progetto del GAL Carso "Trieste.Green Food Lab", sei eventi con al centro degustazioni di prodotti tipici locali ma anche l'incontro con i produttori agricoli e le

parole di formatori di livello nazionale. I nostri Soci hanno beneficiato di uno sconto del 50% sulla quota di partecipazione.

Abbiamo sostenuto il progetto Ciclovia della Bora, realizzato in collaborazione con Repower. Lungo il percorso della ciclovia sono state posizionate 30 colonnine per la ricarica delle e-bike che alimentano un turismo lento, che permette di scoprire il territorio e la sua offerta enogastronomica e culturale.

Abbiamo sponsorizzato la mostra dedicata a Frida Kahlo, una delle icone femminili più amate e celebrate del Novecento, che si sviluppava lungo un innovativo percorso espositivo di oltre 1.500 mq presso il Salone degli Incanti di Trieste. I clienti della nostra Banca hanno beneficiato della riduzione sul costo del biglietto e la Banca ne ha tratto un notevole ritorno d'immagine.

Assieme alla Capogruppo Cassa Centrale Banca e i partner Warrant Hub e Neosperience Lab Banca, nonché in coordinamento con Banca Ter e Cassa Rurale FVG, abbiamo organizzato presso il Centro Convegni del Porto Vecchio di Trieste un incontro rivolto alle imprese, ai tecnici e agli specialisti, intitolato "Il PNRR ed il Gruppo Cassa Centrale per lo sviluppo digitale ed infrastrutturale di Trieste" con l'obiettivo di illustrare il funzionamento del Piano e le modalità per richiederne i fondi.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate **n. 80 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di **2.552.585,99** euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 attinenti sono n. 0 per un ammontare complessivo di 0 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

L'evoluzione dei tassi d'interesse sta notevolmente influenzando sia il comparto della raccolta che quello degli impieghi. La situazione ha reso necessario modificare gli orientamenti commerciali rispetto agli anni precedenti, caratterizzati da tassi d'interesse prevalentemente stabili.

Si evidenzia una sostanziale stagnazione della raccolta diretta che rispecchia l'attuale difficoltà di famiglie e imprese a sostenere la rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime.

Rispetto all'esercizio precedente il trend della raccolta indiretta sta riprendendo un andamento positivo, registrando da inizio anno un incremento pari al 2,84%.

La domanda di credito da parte della clientela privata non ha subito per il momento decrementi. Nei primi mesi del 2023 prosegue il trend di crescita della massa degli Impieghi realizzato nel 2022 registrando attualmente una variazione positiva da inizio anno dell'1%. Gli impatti dell'aumento dei tassi saranno più chiari nel corso dell'anno. Attualmente la Banca sta valutando caso per caso le richieste di rinegoziazione dei tassi anche in un'ottica di capacità di rientro al fine di contenere l'eventuale deterioramento del credito. A tal proposito va ricordato che sono state attivate ulteriori migliorie al sistema di monitoraggio al fine di intercettare tempestivamente i primi sintomi di difficoltà della clientela affidata.

Nei primi mesi del 2023 la Banca sta proseguendo con i progetti di razionalizzazione ed efficientamento della rete commerciale e degli uffici centrali. Continua il programma di formazione del personale mirato ad ottenere figure professionali qualificate al fine di offrire ai Soci ed alla clientela una consulenza preparata. Particolare rilevanza viene posta sulla consulenza aziendale.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro 2.841.184,23.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 97% degli utili netti annuali)	Euro 2.755.948,70
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 85.235,53

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2022, vogliamo ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Trieste per la costante disponibilità, l'assistenza e la fattiva collaborazione offerteci; la Capogruppo Cassa Centrale Banca assieme al suo Presidente Giorgio Fracalossi, l'amministratore delegato Sandro Bolognesi, che in questo complesso momento è chiamata ancor di più a supportare le realtà che compongono il Gruppo; l'Associazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse rurali e Artigiane, Zadružne banke del FVG e Federcasse per il supporto alla cooperazione del credito; il Collegio Sindacale che con assiduità, competenza e professionalità affianca il nostro lavoro; la Direzione e il Personale, tutto indistintamente per la dedizione, la professionalità e l'efficienza con cui opera e per aver contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il saluto più cordiale e un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per la fedeltà dimostrata, che rappresenta per noi il cardine principale di tutte quelle motivazioni, che ci spronano nel lavoro e nel progettare il futuro del nostro istituto comune. Esprimiamo gratitudine verso tutti i Clienti che costantemente dimostrano stima e affidamento nelle professionalità della Banca.

Per il Consiglio di Amministrazione

Opicina, 13 marzo 2023



SCHEMI DI BILANCIO



www.zkb.it

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.295.933	21.651.046
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.472.430	3.495.721
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	877
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.472.430	3.494.844
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.553.769	88.199.136
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647.752.736	595.533.053
	a) crediti verso banche	9.874.247	10.239.584
	b) crediti verso clientela	637.878.490	585.293.468
50.	Derivati di copertura	2.187.996	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.190.028)	1.233.076
70.	Partecipazioni	612.407	696.438
80.	Attività materiali	6.152.687	6.620.924
90.	Attività immateriali	242.806	223.152
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	4.108.854	4.845.015
	a) correnti	812.464	786.134
	b) anticipate	3.296.390	4.058.881
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	11.508.377	6.373.579
Totale dell'attivo		755.697.968	728.871.141

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	694.631.845	662.960.790
	a) debiti verso banche	123.290.016	118.184.116
	b) debiti verso clientela	563.343.396	530.708.200
	c) titoli in circolazione	7.998.433	14.068.474
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	548
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	1.199.439
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	28.694	290.269
	a) correnti	-	-
	b) differite	28.694	290.269
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	6.835.740	10.208.937
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.246.533	1.571.732
100.	Fondi per rischi e oneri	1.438.950	3.269.041
	a) impegni e garanzie rilasciate	877.291	1.021.875
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	561.659	2.247.167
110.	Riserve da valutazione	(849.441)	(156.902)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	49.360.004	48.184.633
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.618	24.848
160.	Capitale	135.842	134.846
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.841.184	1.182.959
Totale del passivo del patrimonio netto		755.697.968	728.871.141

Conto Economico

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.558.273	11.929.056
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.668.016	12.184.740
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.562.295)	(827.766)
30.	Margine di interesse	12.995.978	11.101.290
40.	Commissioni attive	6.872.348	5.805.647
50.	Commissioni passive	(917.921)	(731.804)
60.	Commissioni nette	5.954.428	5.073.843
70.	Dividendi e proventi simili	99.332	119.055
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.539	44.247
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(36.146)	29.362
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.727	1.846.309
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.051	1.587.422
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(139.324)	258.886
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(77.931)	34.683
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(77.931)	34.683
120.	Margine di intermediazione	18.988.925	18.248.789
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.020.581)	(2.674.930)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.017.447)	(2.668.936)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.134)	(5.994)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16.605)	(9.876)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	15.951.740	15.563.983
160.	Spese amministrative:	(13.877.980)	(14.671.428)
	a) spese per il personale	(7.717.799)	(9.182.521)
	b) altre spese amministrative	(6.160.180)	(5.488.907)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	579.913	(340.152)
	a) impegni e garanzie rilasciate	183.295	(340.152)
	b) altri accantonamenti netti	396.617	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(751.600)	(771.210)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(24.668)	(22.296)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.413.287	1.305.372

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
210.	Costi operativi	(12.661.049)	(14.499.714)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	28.109	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	148	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.318.947	1.064.268
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(477.763)	144.980
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.841.184	1.209.248
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(26.289)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.841.184	1.182.959

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.841.184	1.182.959
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		412.822	117.583
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	263.506	92.353
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	149.316	25.229
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		(1.105.361)	(662.397)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.105.361)	(662.397)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(692.539)	(544.815)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.148.645	638.145

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/22
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi esercizio 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	134.846,28	X	134.846,28	-	X	X	2.977,32	(1.981,44)	X	X	X	X	X	135.842,16
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	24.847,8	X	24.847,8	-	X	-	4.080,00	(310,00)	X	X	X	X	X	28.617,80
Riserve:														
a) di utili	58.785.226,13	-	58.785.226,13	1.147.470,63	X	1.707,08	-	-	-	X	X	X	X	59.934.403,84
b) altre	(10.600.592,93)	-	(10.600.592,93)	-	X	26.192,63	-	X	-	X	-	-	X	(10.574.400,30)
Riserve da valutazione	(156.901,70)	-	(156.901,70)	X	X		X	X	X	X	X	X	(692.539,)	(849.441,05)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.182.959,41	-	1.182.959,41	(1.147.470,63)	(35.488,78)	X	X	X	X	X	X	X	2.841.184,3	2.841.184,23
Patrimonio netto	49.370.384,99	-	49.370.384,99	-	(35.488,7)	27.899,71	7.057,32	(2.291,44)	-	-	-	-	2.148.644,8	51.516.206,68

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.296	X	133.296	-	X	X	2.299	(748)	X	X	X	X	X	134.846
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	18.838	X	18.838	-	X	-	6.010	-	X	X	X	X	X	24.848
Riserve:														
a) di utili	57.982.843	-	57.982.843	802.383	X	-	-	-	-	X	X	X	X	58.785.226
b) altre	(10.600.593)	-	(10.600.593)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(10.600.593)
Riserve da valutazione	387.913	-	387.913	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(544.815)	(156.902)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	827.199	-	827.199	(802.383)	(24.816)	X	X	X	X	X	X	X	1.182.959	1.182.959
Patrimonio netto	48.749.495	-	48.749.495	-	(24.816)	-	8.309	(748)	-	-	-	-	638.145	49.370.385

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.143.130	1.173.629
- risultato d'esercizio (+/-)	2.841.184	1.182.959
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	561	49
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(36.145)	29.362
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	761.604	778.842
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(579.912)	340.152
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	784.118	87.719
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.371.721	(1.245.453)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(51.460.743)	(47.839.924)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	365	401
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.413	2.774.889
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(14.310.895)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(52.219.683)	(36.255.955)
- altre attività	736.161	(48.366)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31.083.732	38.156.263
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.671.054	38.810.606
- passività finanziarie di negoziazione	(548)	(245)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(586.773)	(654.098)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.233.881)	(8.510.032)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	183.362	119.055
- vendite di partecipazioni	84.031	-
- dividendi incassati su partecipazioni	99.332	119.055
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
2. Liquidità assorbita da	(309.361)	(432.188)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(265.039)	(391.117)
- acquisti di attività immateriali	(44.322)	(41.071)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(125.998)	(313.133)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.766	7.561
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.766	7.561
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(15.355.113)	(8.815.604)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21.651.046	30.466.651
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(15.355.114)	(8.815.605)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.295.932	21.651.046

